

Una notte d'amore

di

Domenico Fagnoli

INTRODUZIONE

Il testo teatrale che stasera viene proposto ha un carattere di novità che merita di essere segnalato. Esso racconta come la fantasia possa nascere, in modo casuale, non premeditato nel cuore dei rapporti umani. Questa nascita, affidata soltanto alle parole apparentemente è fragile ma se noi la sappiamo difendere acquista una grande forza. Se qualcuno poi l'accoglie essa si propaga e si trasforma in suoni, in immagini che attraverso la recitazione ci giungono con l'eco di una risonanza che ci appare misteriosa.

La bellezza non è consolazione, la poesia non è rifugio per anime inquiete e tormentate.

L'arte sconvolge, contraddice il buon senso, il senso comune: essa germoglia nei luoghi più impensati sfidando facili credenze, la violenza, la normalità dei cantori di sventure.

Forse, nella nostra vita per riuscire a creare qualcosa di bello bisogna saper scegliere, intuire quali persone, al di là di ciò che viene dichiarato, ci vogliono veramente bene.

C'è una durezza nell'amore che è ricerca di autenticità: spesso ci costringe al rifiuto, alla solitudine, ad andare oltre ciò che è immediato per inseguire sogni che solo dopo molto tempo possono diventare fisionomia, colori e forme di vita concreta.

Bisogna inoltre avere il coraggio di vedere la poesia là dove gli altri non la vedono, di farla nascere là dove gli altri di solito la uccidono.

Spesso la cerchiamo in remote lontananze e questo ci dice della nostra difficoltà solo a pensare qualcosa che ci è stato proposto come il mito di un continente scomparso od un paradiso irrimediabilmente perduto.

Potremmo, con grande sorpresa, scoprire che quanto siamo abituati a collocare in un tempo che è sempre domani ed in un luogo che è sempre altrove, ci appare all'improvviso davanti come una visione all'inizio nebulosa che da qualche parte pensavamo di avere nascosto ma che invece solo ora cominciamo a delineare: essa è di fronte a noi, si rivela ai nostri occhi con contorni sempre più definiti che sicuramente non parlano solo di una nascita, sfidandoci ad un gesto di coraggio, a tendere una mano per raggiungerla.

Potrebbe accadere che questa figura di donna che consente ad un'immagine mai vista prima di vivere e rivelarsi, non ci sfugga come Euridice era svanita di fronte ad Orfeo quando egli si era voltato semplicemente per guardarla: l'arte, la musica non è solo malinconia, lamento straziante per un'assenza incolmabile.

Cerchiamo allora il ritmo, l'accordo, la sonorità talora inebriante del desiderio che nasce da un rapporto vero, reale mentre le musiche, i gesti che accompagnano le parole degli attori evocano atmosfere di sogno, fantasie che sono state raccontate da quegli uomini, da quelle donne che non hanno voluto ancora smettere di avere fiducia e di sperare.

figura femminile

Forse è solo un ricordo
che il tempo non ha cancellato...
forse è solo una speranza
che un uomo mi ha regalato...
...oggi ho una visione di primavera.
fra le rocce nel bosco fiorisce l'asfodelo,
un canto di uccelli,
le case arroccate sulla collina,
la porta ad arco che si apre su di una campagna solare...
evoco atmosfere di sogno
e cerco la mia storia.
Io bambina,
io ragazza,
io donna
sento la pienezza della vita.
Sento il desiderio
come il sangue nelle vene.
A momenti mi scordo della ragione ...
è come se non fossi cosciente
e il mio pensiero vaga quasi
non avesse meta.
Sono contenta,
assurdamente contenta
anche se dura solo un attimo
ed il tormento della ricerca
mi riprende come una vertigine,
non sono sola e questo è una grande forza
non sono sola a voler dare un senso alla gioia
ma anche agli attimi più oscuri
trapassati dalla freccia del tempo.
Freccia del tempo che scagliata
trasporta la mia esistenza
lontano da ciò che è conosciuto
e mi fa assaporare il miele di una nuova conoscenza.
Non so quale potenza mi ha trasformata in ciò che sono.
Con quale coraggio ho seguito una strada
Piena di paure e dubbi?
Fallirai
era il ritornello ripetuto dai cantori di sventure.
Non ascoltavo ma seguivo la mia idea con ostinazione.

Rifiutavo senza sapere perché
il ruolo dell'eroina perdente
mentre intorno crollava un mondo
di sentimenti troppo conosciuti.
Un uomo mi lasciava una ferita aperta da risanare.
Fingeva di seguire un sogno
ma forse fuggiva solo da una donna che non capiva.
Volevo l'identità e lui me la cancellava negandola anche a se stesso.
Buttava la vita affidandosi ad una frode,
folle ideologia nazista che tradisce la speranza degli esseri umani.
Delirio nascosto in un mondo cosiddetto normale,
allucinazione di una cura che non esiste,
illusione malata di un riscatto che non potrà arrivare. Io ero già lontana
ma non rifiutavo il suo abbraccio,
veleno e consolazione insieme
...questa era la mia debolezza...
...naufragio nella nostalgia...
...in un piacere senza affetto...
parole oramai prive di senso...
sguardi senza espressione...
e nei sogni temevo i cristalli di neve,
le precoci notti invernali.
Ero stanca della fuga,
di cercare nel nettare materiale degli uomini
risposte che non arrivavano,
...nettare in cui non trovavo una sostanza...
di scrutare nei loro occhi
profondità che non esistevano,
...forma senza contenuto...
Sapevo la forza di un pensiero non normale
ma lo cercavo dove ero certa che non fosse.
Non ero presa nella morsa del dubbio:
ero complice del non essere dopo l'intuizione dell'essere.
Poi un giorno quasi si fosse esaurita in quel momento
ogni stilla di negazione ho cercato un rapporto diverso.
Avevo afferrato quel filo che fino ad allora mi ero lasciata,
quasi volontariamente, sfuggire.
Ho percepito la vita che rinasceva
in un fiorire di immagini, di sensazioni, di pensieri.
...ineffabile pulsare della vitalità...
...emergenza di un nuovo desiderio...
...io adolescente sognavo il sangue del mio primo rapporto...
...nel candore di una bianca veste rattoppata,

...come fossi una ragazza di strada,
ero diventata donna...
un uomo mi aveva posseduto tenendomi su di un palmo di mano,
spingendomi in alto, nell'arco di una capriola.
Il bianco dei miei panni, appena lavati, si colorava di rosso.
Conobbi uomini e donne che come me
cercavano la sanità e la vita: come me percorrevano
i sentieri dei sogni e le strade dell'utopia.
Le loro menti inquiete indagavano i segreti della storia,
cercavano di risolvere gli enigmi rimasti insoluti.
Pretendevano di costruire una scienza dell'uomo
non rinunciando alla bellezza
rubando all'arte la fantasia
per poter raccontare.

Coro

Cantiamo la nuova stagione,
e quando sotto la luna
l'onda lambisce la risacca
raccolgiamo i nostri sogni
per poi raccontarli
all'interprete che ci attende fra antiche mura.
Egli vede immagini ed ode suoni
di un mondo lontanissimo,
...inquietante presenza dentro di noi...
...sensazione sublime di abissi mai sondati...
intuisce i segni di un linguaggio sconosciuto
che parliamo da sempre senza sapere...
...linee che si perdono nella notte dei tempi,
...colori e melodie
che si fondono nel ritmo di un tempo creato alla nascita.

Demone

Io sono il demone
creato dalla mente,
portatore di sventure e di malattia.
Da sempre gli uomini mi hanno lasciato una funesta libertà
non sapendo che ero un parto della loro sofferenza.
Agli inizi vagavo sulla terra, solcavo le acque,

attraversavo le foreste,
ammantavo di neve le montagne.
Vivevo in mezzo alla natura
insieme ad un'umanità bambina
che si nutriva di illusioni e di credenze.
Poi un giorno l'uomo ha perduto se stesso,
ha cominciato a venerare l'oscura potenza del sacro.
E' stato preso dal fascino di un mistero tremendo
che viveva dentro di lui.
Allora mi hanno strappato
dalla terra e mi hanno collocato in cielo come Dio.
Divenni il grande antagonista,
il ribelle
a capo di schiere celesti che condussi alla rovina.
Io, perdente, ebbi una grandezza anche nella terribile caduta
quando venni cacciato nell'oscurità e nei bagliori di fiamma
dell'inferno.
Oggi ho vissuto di nuovo la sconfitta
ma non per mano di una potenza divina
ma solo per i sogni di una donna.
Per un attimo
sono nato nella sua mente:
ma non la potevo schiacciare
sotto i paludamenti della metafisica,
sotto l'astrazione di un pensiero
che non avesse nulla di umano.
Ero solo uno zefiro, un aliseo
che trasformato in una furia si abbatteva sul suo vascello.
E quando credetti di aver spezzato
col terrore della morte la sua mente
accadde quel prodigio che nessun dio
ma solo un uomo, solo una donna
avrebbe potuto compiere.
Essa scompose la sua esistenza che si dissolse
in un fascio luminoso di meteore...
...sprofondando in abissi inconsapevoli
esse riemersero come rinnovate...
Non più come pietra spugnosa e senza vita,
non più parte di metallo o lamina di corazza,
ma cuore palpitante,
pelle sensibile alle carezze,
occhi che si infiammano di desiderio.
...E' la nascita dell'uomo...

...fascino misterioso...
...miracolo della vitalità che si ripete sulla terra,
granello di polvere nell'universo.

figura femminile

La gioia della vita
è grande dopo uno scampato pericolo.
La barca si inclinava come in una danza.
Ma d'improvviso raffiche impazzite
sferzavano il volto.
...io non sapevo se era un mio sogno che, per una strana magia,
diventava realtà...
...quale sortilegio aveva liberato, come dal vaso di Pandora,
un demone e lo aveva lasciato libero di agire nel mondo?
In quegli attimi,
sotto montagne d'acqua,
passò in un lampo tutta una vita...
la coscienza si dissolse in piccoli frammenti...
...ma non fu follia...
...ciascuno di essi cadde in fondo al mare...
come per effetto di un arcano sortilegio,
si trasformò nel verso di una poesia...
...nacque così una storia da leggere e raccontare...
...storia di mille esistenze e mille volti separati
che seguono un'unica direzione, un'unica regia...
...quando il sole si oscurò del tutto
ero sprofondata in un universo
che non era più conosciuto.
Non mi sentivo sospesa nel vuoto,
smarrita nel terrore
di non essere altro che un granello di polvere nel deserto.
Gli innumerevoli pezzi di un gigantesco enigma
si erano ricomposti in una visione,
immagine mai vista prima.
Ora il mare, era di nuovo tranquillo, come per incanto.
Non ero più io...
...qualcosa aveva cambiato non solo me stessa
ma anche il senso del mondo.

Coro

All'alba
la luce del mattino
nasconde le pudiche stelle
quando nei giorni del suo splendore
la terra ha una veste variegata di colori.
Allora nessun suono del mondo
eguaglia la voce di una giovane
che canta, appena sveglia,
sporgendosi da un antico balcone.
Di fronte a lei la bianca strada
si inerpica sul monte
...le foglie sono ancora gravide
degli umori della notte...
innocenza della vita che si rinnova
e dei risvegli ancora saturi di immagini notturne.

*(Musica lieve come una voce di chitarra
accompagna la voce sussurrata del mattino
ed i pensieri degli uomini
che varcano la porta dei sogni
per correre liberi e leggeri a dare un senso
al nuovo giorno).*

Figura maschile

...tra le rocce del bosco fiorisce l'asfodelo...
...l'onda lambisce la risacca...
...la barca che danza col vento...
...la ragazza che appena sveglia ha già voglia di cantare prima di lavarsi i denti...
...l'erba gravida...
...signori...
voi credete davvero
che basti una metafora,
una poesia che fa piangere una donna
per cambiare il senso del mondo?
La realtà spesso è assai crudele
e nessun verso del Leopardi,
nessuna tela di Picasso
ha impedito ad un assassino di uccidere...
anch'io voglio essere poetico...

...la bellezza è un fiore,
basta soffiare e si disperde nel vento...
...ci vuol altro per fermare i deliri
dei dispensatori di morte...
...la folle indifferenza dell'olocausto...
...le guerre...
...l'atrocità del genocidio...
...la violenza ai bambini...
E' pericoloso alimentare illusioni...
un sogno di sanità in un mondo di malati
potrebbe generare una tragedia.

figura femminile

...la tragedia...
no, la tragedia no...
...diverso è il cammino di coloro
che sono sfuggiti agli infiniti tormenti
del nemico invisibile...
...la morte bianca...
...ritrovarsi senza affetti...
...un batter di ciglia
è capace di annullare un popolo...
...un frego sulla carta ed una persona scompare...
...la tragedia...
...che cos'è la tragedia?
Una notte in pieno giorno.
Un pensiero malato prima di ogni azione.
Chi è sfuggito alla morte bianca
vive poeticamente...
non tragicamente...
nessun Olocausto, nessuna tempesta, nessun demone
può cancellare la sua immagine...
poeticamente vive l'uomo...
...vive nella fantasia...

Coro

I sogni d'estate all'ombra sull'umile terra
non lasciano l'amaro del ricordo
e della perduta illusione.
Non c'è nostalgia nella bellezza,
non c'è rimpianto nel desiderio,
non c'è falsità nell'immagine.

Figura maschile

...è la vita che si rinnova...
...la bellezza...
...il desiderio...
...non c'è falsità nell'immagine...
questa ragazza che canta sul balcone non mi convince.
E' una metafora che vuol essere poetica
ma forse è solo vuota...un po' di maniera...
Volete stupire,
trascinare gli animi sull'onda di un'emozione.
Potrebbe essere un gioco fine a se stesso.
Molto pericoloso.
L'essere è.
Il non essere non è.
Perché invece di parlare solo dell'essere
non parliamo anche del non essere?
Tu, donna perché porti
i tuoi sogni ad un uomo che potrebbe rivelarsi
un mentitore?
Non si può verificare l'interpretazione di un sogno:
si rischia di consegnarsi inermi nelle mani di un mitomane.

figura femminile

Ti lascio ai tuoi dubbi.
Ho raccontato i miei sogni ad un uomo
di cui a lungo ho cercato di immaginare il volto
...volto, immagine interiore sconosciuta in una figura nota...
...chi era costui?...
...io, attrice, non riesco a fare una rappresentazione...

...a vederlo dentro di me com'era...
...io che mi calavo in tanti personaggi, non riuscivo a calarmi nel suo,
a capire il suo segreto...
...più mi raccontavano di lui più mi sfuggiva la sua storia:
come aveva fatto?
Quest'enigma non si è sciolto,
quando gli ho chiesto di aiutarmi a lenire il mio dolore...
...a capire...
...il suo linguaggio era misterioso... per la forma...
...per il movimento ma soprattutto per il contenuto che nascondeva.
Ed io, donna, ero costretta a recitare,
a trasformare i suoi segni sulla carta o le parole che diceva
in suoni e movimenti miei.
Dovevo dare corpo a quei concetti
trasportandoli sulla scena...
...persone in carne ed ossa che si muovono,
piangono, ridono,...
...io non capivo i pensieri astratti:
per me il teatro era la concretezza...
...volevo una cura che fosse rappresentazione...
...vita...
...azione sulla scena del mondo...
...la parola morta, insieme di linee spezzate sulla carta,
ogni sera rinasce sul palcoscenico...
...ed io posso essere l'artefice di questa nascita.
...la parola torna allora viva, diventa figura ed immagine
attraverso i miei gesti e la mia voce.
Poi di nuovo muore con la chiusura del sipario.
Trapassa negli scrigni segreti del ricordo,
dimenticata tra le pagine di un libro.

Demone

Il mio regno è la finzione,
l'inganno.
Io sono il vero attore,
perché, per confondere,
mi calo in mille parti diverse,
in mille volti che imito alla perfezione.
Io appaio più vero di ciò che è vero,
più buono di ciò che buono,
più bello di ciò che è bello.

Così rendo vana ogni sostanza,
cancello ogni contenuto.
Se entro nella mente di una persona
questa si guarda allo specchio e non si riconosce.
Io gli rubo l'anima,
mi impossesso della sua immagine interiore,
la calpesto, la cancello
cosicchè egli non appartiene più a se stesso:
guarda il proprio volto non più umano
...solo linee, colore e superficie...
...realtà inanimata...
...apparenza di movimento...
...io sono il grande burattinaio...
...il regista della morte...
...io trasformo l'esistenza dell'uomo
in un grande teatro di pupi...

Figura maschile

Tu donna, tu demone
che in qualche modo le appartieni
quando anche solo per un attimo la possiedi,
andate dietro ai sogni, alle visioni.
Ma la vera chimera
è quella della ragione o quella dell'arte?
La mia certezza è il dubbio:
ed io dubito di questo gioco di apparenze e di parole,
di questa mostruosità che è il teatro.
Maschera, ombra,
illusione: è questa la vita dell'uomo?
La nostra realtà interiore
non sarebbe altro che una scena popolata di fantasmi,
sogni, allucinazioni...
...sogni...
...allucinazioni...
che voi attori fate rivivere
con le vostre euforie artefatte,
con le lacrime finte,
con il trucco sapiente che vi trasforma.
Io cerco una verità senza immagine...
...senz'immagine...
...senz'immagine...

...senza simulacri,
oltre le rappresentazioni... oltre i ricordi
...oltre le evanescenti visioni dei sogni che altro non sono che scolorita
imitazione della vita.
...verità pura...
...logica essenziale senza emozioni...
Tu donna cos'è che partorisci sulla scena?
Chi allatti con la tenerezza di un falso amore?
Un bambino di plastica o di cartapesta.
E' questa la tua concretezza, la tua parola viva?

figura femminile

Noi siamo vivi per il senso che riusciamo a dare alle cose,
per i ricordi, per gli affetti, per i colori che come i pittori
diamo ai paesaggi ed alle persone del mondo.
Io sulla scena sono la madre vera che allatta il bambino,
ed il bambino che io ho in braccio appare vivo e vero
perché ho in me l'immagine della nascita
e del desiderio.
...il teatro si anima per il sangue dei viventi...
...un quadro, un film non ha vita sua.
La bellezza li rende veri e vivi dentro di noi...
...essi sono immobili eppure hanno movimento...
...è un paradosso della percezione...
...la bellezza conferisce alle cose materiali...
la forma e l'illusione dell'essere...
che non è inganno...
che non è allucinazione...

Coro

Ascoltiamo le parole
come se fossero musica
e non le avessimo mai udite...
guardiamo da una finestra
come se gettassimo il nostro primo sguardo
sul mondo...
torniamo selvaggi
in una terra inconsapevole...

cerchiamo l'origine
nell'abbraccio di un uomo e di una donna...

scena notturna

(non si riesce a distinguere la fisionomia dei personaggi. Si intravedono le sagome, i contorni).

La donna è distesa su di un fianco, la testa appoggiata sul braccio destro allungato.

Indossa abiti succinti che le scoprono le spalle e parte del seno.

Piange sommessamente in preda alla commozione.

Rivolta ad un uomo, girando la testa indietro a cercarlo:

donna

...non so chi sei, non vedo il tuo volto ma...è come se fosse stata la prima volta...

uomo (protendendo le braccia verso di lei da dietro)

...siamo soli...

...soli... soli...

...al centro del mondo...

...siamo soli...

(il volto della donna si illumina)

...stanotte sei una stella così splendente
che neppure la luna più bella ti può nascondere...

donna

Senza passato, senza futuro...

...il tempo di colpo si è fermato...

...istante eterno...

...lontananza che mi sembra infinita...

uomo

Nella tua remota dimora
foss'anche una capanna,
foss'anche un giaciglio
ai margini di un fiume,
io verrò ancora e sarò nei tuoi sogni...
Entrerò nel ricettacolo segreto
dei ricordi
come un'amante furtivo...
Cambierà la tua vita
ma anch'io non sarò più lo stesso...

...immagine divenuta realtà...

...pensiero trasformato in carne ad ogni risveglio...

(A questo punto i due personaggi si alzano in piedi. L'uomo è dietro la donna che si china: ponendo le mani sui suoi fianchi egli l'aiuta a fare una capriola. Rialzandosi la donna rimane immobile nella posa di chi inizia a camminare, col piede e la gamba destra leggermente flessa. Poi dopo una lunga pausa di sospensione del movimento i due personaggi si allontanano).

Coro

...Noi non siamo più quelli che eravamo...
...non sappiamo quanto lontano arriveremo...
...girarci indietro ci dà la vertigine...
...come abbiamo potuto vivere
senza speranza, nella disperazione di ogni giorno
nascosta nel sorriso della normalità,
nella cattiveria dei piccoli gesti,
nella vigliaccheria di rimandare ogni scelta a domani...
...costruiamo la nostra esistenza,
ed inventiamoci il futuro oltre ciò che siamo stati...

1° attore

E' accaduto qualcosa.

Lo sento.

E' accaduto qualcosa...

...non posso più continuare in questo modo...

...questo ruolo di demone mi opprime...

è una parte che non sento più mia...

...la recito male...con la testa...

Succede che diventiamo schiavi delle abitudini.

Continuiamo a compiere dei gesti che non hanno più senso
fino al limite dell'assurdo...

...come se ci nascondessimo nella banalità

per paura di scoprire qualcosa

...potremmo renderci conto che la nostra vita

sarebbe stata più bella solo se non fossimo caduti in preda alla paura...

...paura di trovare noi stessi...

...la nostra natura più profonda...

...forse la mia non era la strada dell'attore

che interpreta parti che gli altri hanno scritto o pensato per lui...

...e se anch'io fossi in potenza un autore...

...e perché no, anche un interprete di me stesso?...

...questo è un pensiero sconvolgente...,

poter essere senza imitare...senza imitare...senza imitare

senza essere costretto ad identificarmi...

...senza identificarmi...

...senza imitare...senza identificarsi...

...ecco io vorrei poter vivere il sogno

di essere un attore che interpreta se stesso...

...scrivere o pensare alla propria parte...

...un attore interpreta se stesso...

...scrive e pensa la propria parte...

... per poi rappresentarla nel teatro del mondo...

...rappresentazione...

...rappresentazione nel teatro del mondo...

ed a volte neanche pensarla prima la propria parte

ma semplicemente improvvisarla

in una piazza, in un luogo dove gli uomini si incontrano naturalmente

e che diventa un palcoscenico, una messinscena estemporanea,

casuale.

...Improvvisare...

...non pensare prima...

...installare il teatro in un luogo naturale...

...se non avessi avuto paura

avrei potuto scoprire di essere stato sempre un attore che non vuole recitare...

...l'attore non vuole recitare...

...ho recitato solo per timore di essere veramente me stesso...

...ma avrei voluto rappresentare solo le mie immagini
così come esse sorgono e fluiscono spontaneamente...

è un'idea assurda...quasi impossibile...

...rappresentare solo le proprie immagini interiori

...un teatro dell'inconscio...

...un teatro dell'essere e non della ragione...

...l'essere...

...la certezza dell'essere...

...l'aspirazione di ogni uomo.

Donna

Tu pensi di dire il vero?

...la poetica dell'assurdo...

...paradossi, giochi di parole...

dentro il nulla...

...Ciò che diciamo essere potrebbe essere solo il nulla...

Attento...

...è pericoloso recitare solo di fronte a se stessi...

...si rischia d'impazzire.

di diventare folli...

...il pazzo è un attore che recita per un pubblico che è lui stesso...

...non ha bisogno di un testo...

...del palcoscenico...
...la vita stessa è diventata per lui una continua inconsapevole parodia del teatro...
...le immagini allo specchio della sua esistenza frammentata sono un'immensa platea
in cui egli non riconosce più se stesso...
...evita gli altri
evita gli altri perché potrebbero costringerlo ad uscire da un ruolo che si è scelto per
fuggire dal mondo...
...tu hai avuto paura non della tua sanità
ma di un delirio nascosto nell'inconscio
dell'onnipotenza dietro parole affascinanti che comunque sai dire...

1° attore

E' una storia lunga la mia.

...una storia lunga ...
Pensala come vuoi:
non mi va ora di rievocare il passato...
...in ogni attore si nasconde un genio od un pazzo.
E' questo che vuoi dire?

O perlomeno questo è quanto voglio capire nelle tue parole.
E l'attore che non è un genio od un pazzo
In fondo è solamente un mediocre... sì, un mediocre...
non rischia,
trascina solo la sua esistenza dentro i confini di ciò che è noto...
...comunque, donna, io mi tolgo un vestito e rimango nudo,
nudo di fronte a me stesso, agli altri,
nudo di fronte all'inconscio...
...sono convinto di non essere in preda ad un delirio...
...lo deduco da piccoli segni che altri giudicherebbero insignificanti...
...da come mi sveglio la mattina...
...dalle persone che mi vogliono bene...
...ma soprattutto dal sentirmi libero di fare o di non fare...
...non ho bisogno di dimostrare niente a nessuno...
...so attendere...
...ascoltare...
...non voglio impormi ma solo partecipare...
...e ci sono situazioni belle da vivere nelle quali tante persone esprimono
la gioia di essere ciò che sono...
...senza finzioni...
...senza violenza...

...a pensarci è un risultato che potrebbe essere sconvolgente,
inaudito...

...io lo vivo con calma, quando mi capita...

...non mi affretto a trarne conseguenze...

...vivo i rapporti e lascio che mi cambino, mi trasformino opponendomi
solo a ciò che è stupido.

Per chi mi vuole io, oggi, sono così.

Forse un po' solo ma non impotente di fronte alla bellezza e alla vita.

donna

Ora ti riconosco. Sei tu che mi hai amato questa notte.

1° attore

Ma cosa dici!

Io sono il tuo demone interiore,
quello che ti voleva far impazzire
durante la tempesta.

Non ricordi?

E poi confessi di accompagnarti con uno sconosciuto?

Attenta a te donna ne va della tua reputazione.

donna

Non scherzare, non ricominciare a recitare.

Eri tu stanotte...

...ma non eri tu...

1° attore

Ma cosa fai, vaneggi?

Eri tu, non eri tu...

Insomma si può sapere con chi hai fatto all'amore sotto le stelle?

Oppure hai già perso il conto dei tuoi amanti e non li riconosci nemmeno?

donna

Tu fai troppe parti!
Il demone, l'amante, l'aspirante genio, il pazzo...
Mi confondi...
rischio di non capirci più niente...
non si sa mai quando scherzi o quando dici sul serio...
a momenti mi sembra che tu confessi di essere stato nell'abisso di una
malattia incurabile...
in altri momenti mi stupisci per la tua sanità, per la tua acutezza,
...per le tue interpretazioni...
per il tuo essere attore in un modo spontaneo, inconsapevole...
estrai dagli eventi la loro parte comica...
rifiuti la tragedia e navighi sull'onda leggera dell'ironia...
...è questo il segno inconfondibile della sanità?
E' il prendere distanza dagli eventi, dalle persone
senza ferire o lasciarsi ferire...

1° attore

Dimentichi di dire che sono un amante eccezionale!!!

donna

Ora però non ti montare la testa!
Mi sa che non eri tu stanotte e ,se ce l'hai,
lo nascondi bene quel tuo animo di poeta...

1° attore

...ti sembrerà strano ma sono cambiato...
...forse anche l'intelligenza, la creatività e non solo l'influenza è infettiva...
...io sono stato contagiato, sono un caso più unico che raro di mutazione
genetica avvenuta dopo la nascita, il concepimento...sono il primo esempio
nella storia di genialità acquisita...

donna

Spero che tu come al solito stia scherzando
perché se dici sul serio potresti essere grave...
pensa quello che penserebbero certe persone di queste tue affermazioni...

2° attore (Entrando all'improvviso)

Signori, vi ho sentito, ho ascoltato tutto:
voi mentite entrambi...
ero io stanotte l'amante sotto le stelle...
ve lo posso provare...

donna

...ecco quest'altro...
...così io, non solo sarei andata con uno che non conosco,
ma addirittura avrei partecipato ad un'orgia e non me ne sarei accorta...
...ma aspetta un attimo...

...forse tu vuoi dire che quanto è accaduto può essere considerato come
un sogno...
...per questo potresti essere anche tu l'amante sconosciuto?

...incredibile...

...tutti e tre protagonisti dello stesso sogno...

...ma non eri indifferente,
non avevi difficoltà col desiderio, con le donne?
E con la poesia?
Con la poesia come la metti?
Perché recitare versi ad una donna se l'arte è solo imitazione della vita?

2° attore

Un momento: tu confondi me col mio personaggio...
...anch'io del resto è un pezzo che sono stufo di trascinarci dietro
questa corazza da armata Brancaleone...di recitare una parte che è solo

una caricatura...
...ho lavorato a lungo su me stesso,
...a lungo sui miei rapporti e sono cambiato...
...io rifuggo solo dal manierismo dei falsi poeti...
...nella vita la poesia è rara...si, la poesia è rara...
...il rapporto con te, sogno o realtà che fosse,
è stato un momento di grande poesia...
ti ricordi la lirica di Saffo:

Plenilunio

*/Le stelle d'intorno alla leggiadra luna nascondono la loro immagine
lucente quando al suo colmo più risplende bianca sopra la terra/*

Ecco, mentre nella notte mi rivolgevo a te, ho invertito l'immagine di Saffo:
tu sei stata per me una stella così splendente che neppure il plenilunio l'avrebbe
potuta nascondere...
...questa è la prova che l'amante sconosciuto non potevo che essere io...
...non potevo che essere io...

donna

Non continuare o mi metto a piangere di nuovo...comunque rimango nel
dubbio...
...però è vero quello che dici...
...la poesia non è solo delle parole...
sono quei momenti in cui sogno e realtà si compenetrano così intimamente
che sarebbe uno sforzo vano volerli distinguere l'uno dall'altra...

1° attore

...A me sembra così straordinaria l'idea che si possa essere uniti dallo
stesso sogno...

...uniti dallo stesso sogno...
...forse dalla medesima realtà...

realtà e sogno

il sogno diventa immagine interiore...nella veglia...si trasforma...

...perde l'opacità che gli conferisce la notte...

...sonno...

...sogno...

...veglia...

...sogno, immagine interiore...

...realtà...

...realtà della ricerca...

...il teatro dell'inconscio...

...la poesia delle situazioni...

...la fantasia inconscia nei gesti, nelle azioni...

...noi vogliamo vivere poeticamente...

...il nostro teatro è il mondo...

2° attore

...partire dalla vita,

dall'esperienza,

dall'intuizione,

dall'inconscio...

Ma come orientarsi dove la ragione non può penetrare?

...c'è nascosta in ciascuno un'oscurità irriducibile...

...siamo noi che la generiamo...per vivere, per creare poesia

...luce...ombra...macchie di luce...macchie d'ombra...

...rumore e silenzio...voce e silenzio...

...e nell'ombra qualcosa ci trattiene dal cadere dal nulla...

...di allontanarci all'infinito come comete impazzite...

...l'immagine, la parola nascono dall'oscurità, dal buio, dall'ombra,
dalla sparizione...

ed hanno una radice profonda ed antica nel cuore dell'uomo...

...la bellezza dell'immagine è solo un sintomo di sanità...

...è solo un sintomo di sanità...

...la bellezza dell'immagine è solo un sintomo di sanità...

...di una malattia che è stata superata...

...la malattia è stata superata...

...ma la sanità stessa ha una radice più antica e profonda nel cuore dell'uomo...

da cui deriva, come per incanto, ogni forma, ogni movimento.

E le nostre parole risulterebbero incomprensibili

se noi tutti non avessimo vissuto

la sparizione del mondo e la vitalità ai primordi della vita.

...la luce sparisce, compare la vitalità, l'immagine...

...forse non è sufficiente la poesia, l'arte per cambiare il senso delle cose...

..la bellezza è solo un sintomo di sanità, di una malattia che è stata superata...

...ma la sanità stessa ha una radice più profonda ed antica nel cuore dell'uomo...

...e noi tutti la dobbiamo conoscere se vogliamo dare un significato diverso alla nostra esistenza...

se vogliamo creare qualcosa...

...ciò che è nuovo può sorgere dentro di noi per effetto di una fantasia di cui non siamo consapevoli...

...è questa la vera improvvisazione...

...è questa la vera spontaneità...

...non basta essere artisti...

bisogna conoscere la natura dell'uomo...

1° attore

...rappresentare se stessi è la cosa più difficile, molto più che recitare con la testa...

...avere la certezza della propria identità...

...improvvisare senza intoppi, senza conflitti...

...scoprire dentro di sé ciò che da un senso all'esperienza e suggerisce i gesti, le azioni da compiere...

...senza fatica o sforzo apparente penetri nel personaggio...

...spesso invece si cade nella dissociazione...

...si insegue l'applauso...

si compiace coscientemente un pubblico che vuole divertirsi a tue spese...

donna (separandosi e diventando improvvisamente seria)

Purtroppo non sempre il riso fa buon sangue...
...anch'io sono stufa del mio vecchio personaggio...
non voglio più far ridere gli altri per non piangere io stessa...
...d'ora in avanti piangerò solo di gioia come stanotte sotto le stelle...
...è accaduto qualcosa...
c'è sentore di nuovo nell'aria,
...una musica lieve di parole solo sussurate...
...sulla pelle un balsamo profumato..
...e dentro il languore del desiderio...
...l'indefinibile speranza di un uomo e di una donna che si amano...
...la fiducia nella vita che rinasce in quella solitudine circondata dai
rumori del mondo lontano...
...l'uomo che tu hai accanto di colpo diventa sconosciuto...
...non lo riconosci...
...non ti ricordi più di nulla...
vivi in quell'istante lunghissimo che ti rinnova
e non hai paura di perderti nell'abisso che non ti distrugge
in quell'oscurità piena di luce.

Coro

...ma in quale sogno od in quale realtà riaprirai gli occhi dopo una notte
d'amore?
...se il risveglio non fosse, dopo i tuoi bei sogni, che un altro sogno...
...solo diverso...
...potrebbe tornare la malattia...
...se la realtà non fosse che indifferenza
potresti soccombere.

Donna (improvvisamente rabbuiandosi in volto)

...paesaggi del passato nei quali gli olivi secolari sono carichi di ricordi...
...figure inanimate...macchine...
...bambole...
...rimane la ferita di un distacco che altera la figura...
...vorrei poter sognare solo sogni che si realizzano senza morire...
...sogni veri...
...non voglio sognare un sogno che muore ucciso da un altro sogno...

...Caino e Abele...
...il sogno cattivo ed il sogno buono presi in un conflitto mortale...

...se mi ammalo non sono più attrice...
...recito ma non sono attrice...
...divento schiava di un personaggio che è dentro di me...
...io sono perduta in una parte che non è la mia...

coro

...abbandoniamo il teatro della coscienza
del conflitto
del fallimento...
non facciamo gli attori per sfuggire...
...per cambiare in apparenza
e rimanere sempre gli stessi...
...creiamo nuove immagini che vengano dal profondo...
...nuovi personaggi che calchino le scene del mondo...

donna (in uno stato sognante)

...ora riesco a vedere qualcosa del mio amante sconosciuto...
...un'immagine nebulosa prende forma...
...non assomiglia a nessuno che conosco...
...non è uno dei miei compagni di strada...
...ha mani grandi che ti accarezzano e ti avvolgono con forza...
...so che potrebbe essere un grande attore
abbandonando del tutto la sua vita passata...
...ha un grande talento di cui non è consapevole...
...lo deve sviluppare cercando il suo pubblico...
...come Proteo nella sua grotta in fondo al mare
si calerà in mille parti diverse...
...più la sua voce entrerà nel ruolo che si è scelto
più sentiremo il suo timbro originale,
l'impronta inconfondibile che lascia nei nostri ricordi...
...io credo di aver visto in lui qualcosa che non sapeva di se stesso...
...gli ho detto che, come me, era un'artista: ha creduto al mio intuito di
donna:
...per questo ha accettato la mia seduzione...
e mi ha dato ciò che aveva: il suo pensiero, le sue immagini
per animare i miei gesti, le mie parole...

...nella notte mi è apparso come un'immagine indefinita
cui ho cominciato solo ora a dare una figura...

...scorgo una fisionomia incerta...
...intravedo un volto...
...in quel volto c'è la mia nascita...

...odo la sua voce...
...essa mi giunge come una melodia, una musica
che dentro si trasforma e rende visibile
una creatura che io stessa ho partorito...

...ho dato vita ad un nuovo personaggio...

...io donna, io attrice
...non potrò più essere la stessa...
...questa notte d'amore sotto le stelle ha cambiato per sempre la mia
vita...

Arriva il momento in cui ci si rende conto che abbiamo compiuto un salto, abbiamo affrontato un passaggio pericoloso e radicale.

Ne siamo usciti indenni.

Allora il pensiero sembra essersi liberato una volta per tutte di quelle che Avrebbero potuto essere per sempre le mura della sua prigione.

...limiti dolorosi, di una coscienza che si rapporta al modo partendo dal proprio isolamento.

Avverti, dopo questo mutamento a tratti sconvolgente, di essere entrato a far parte di un organismo più grande...

...un oceano pensante, con il quale scopri di pulsare all'unisono...

...anche senza volere...

...tu sei una delle tante forme che può emergere sulla sua superficie intelligente, che può nascere insieme a tante altre forme.

Una forza oscura e primordiale solleva le onde e crea i vortici di questa immensa distesa d'acque imprevedibili...

...rinnovamento incessante dell'essere

...marea di una mente in perenne divenire...

...essa feconda ogni idea, ogni rappresentazione dell'uomo.

Il teatro è passaggio verso una meta sconosciuta di cui ogni giorno dobbiamo scoprire la rotta...

...il palcoscenico è un ponte di una nave nella quale si animano figure umane...

...attori...

...attori...

Un tempo essi erano immagini di sogni condannati, per rendersi visibili, ad apparire su uno schermo bianco, nella pallida evanescenza delle luci notturne, nel silenzio e nell'immobilità, come nel sonno.

La fantasia li ha trasformati in qualcosa di assolutamente altro, li ha resi irriconoscibili rivestendoli di carne e sangue, salvandoli da quell'oblio che assomiglia alla morte.-

...la fantasia...

...la fantasia ha aperto loro gli occhi e li ha nutriti di desiderio, spingendoli così verso il movimento e la vita.